



**Insieme**  
per la felicità  
dei bambini

# Insieme **a te**

**Paideia News**

Notiziario semestrale della Fondazione Paideia - n. 02/2021

IN COPERTINA

## Guardare insieme al futuro

**Quali bisogni e priorità, in tempo di pandemia, per i bambini con disabilità e le loro famiglie?**

L'emergenza sanitaria ha cambiato la vita di tutti noi, azzerando le certezze e presentando uno scenario in continua mutazione. Quali sono e come sono cambiate, in questi mesi, le necessità dei bambini con disabilità e delle loro famiglie? Lo abbiamo chiesto a loro.  
> Pag. 4-5



Foto: Guermani

IN QUESTO NUMERO



PAG. 2

**“Vi racconto la mia Tokyo in maglia azzurra”**



PAG. 3

**Caregiver, un percorso per crescere insieme**



PAG. 7

**“Affiancamento familiare, una risorsa preziosa”**



PAG. 8

**La Bottega Paideia, il negozio dal cuore solidale**

di Fabrizio Serra



Segretario Generale  
Fondazione Paideia

## La scatola dell'inverno

Estate.

Una parola che per noi ha un sapore speciale, perché è la stagione in cui prende vita uno dei nostri progetti più importanti. Quest'anno “Estate Paideia” ha compiuto 20 anni e come si fa ogni volta che si raggiunge un traguardo, abbiamo guardato indietro per vedere quanta strada avevamo fatto insieme: dal 2001 ad oggi hanno partecipato 800 famiglie, 1500 bambini e oltre 1200 volontari, che fin dall'inizio hanno rappresentato uno degli ingredienti necessari alla buona riuscita del progetto, dedi-

cando il loro tempo, le loro energie e le loro attenzioni alle famiglie. Sono numeri importanti, ma come spesso avviene non tutto quello che conta si può contare: non si possono contare le decine, centinaia, migliaia di emozioni vissute e trasmesse durante i soggiorni, i momenti di straordinaria intensità e le amicizie nate durante quell'esperienza, che tuttora perdurano, come quelle tra fratelli e sorelle dei bambini con disabilità, quelle tra i genitori che hanno trovato confronto e rinforzo, quelle tra i vo-

lontari. Prendo in prestito le parole di Silvia, una nostra storica volontaria, che ci ha detto: “Estate Paideia è la mia scatola dell'inverno, che non è soltanto un album di belle fotografie da sfogliare, ma è la scatola da cui far riemergere tutte le emozioni provate in questa esperienza”. E allora che questa scatola possa essere capiente di tutta l'energia e dei ricordi positivi di quest'estate, per poter affrontare i momenti faticosi e guardare con speranza al futuro nostro e di tutti i bambini.

# “Vi racconto la mia Tokyo in azzurro”

Elena, responsabile attività sportive di Paideia, nella delegazione italiana per il nuoto paralimpico

“Dal punto di vista dei risultati è stata una Paralimpiade straordinaria, le 69 medaglie totali e le 39 nel nuoto paralimpico, che erano state 13 a Rio 2016, raccontano di un percorso importante di crescita, ma a livello personale devo ancora mettere un po' a posto le emozioni di Tokyo perché sono state fortissime”. Elena Grosso, responsabile delle attività sportive di Paideia, ha partecipato alle Paralimpiadi giapponesi nello staff tecnico per il nuoto paralimpico. “Forse - racconta - quel che mi ha emozionato è un po' diverso da quel che ha colpito il pubblico a casa. Il tecnico di nuoto paralimpico ha un ruolo attivo durante la gara, facendo il tapper - la persona che segnala l'atleta non vedente in fase di arrivo



Dal 2018 Elena Grosso è responsabile delle attività sportive di Paideia

“Abbiamo trovato gente ad aspettarci per strada con cartelli con frasi bellissime”

e di virata - o l'assistenza alla partenza di atleti con disabilità motoria grave. Perciò ci sono regole precise: non puoi parlare con l'atleta né incitarlo, sei concentrato soltanto su quel che devi fare per mettere l'atleta in condizione di dare il meglio, perché la sua prestazione dipende dalle tue segnalazioni. Un'emozione fortissima è stata entrare nel

villaggio il primo giorno e varcare le porte dell'Aquatics Centre, con un enorme silenzio e la consapevolezza di dire “ci siamo, finalmente, è tutto vero!”. Una Paralimpiade vissuta in una ‘bolla’ anti-Covid e senza pubblico, ma con momenti di straordinaria intensità. “Abbiamo trovato gente ad aspettarci per strada con cartelli con frasi bellissime, come ‘gli atleti portano gioia e speranza al mondo intero’. Una cosa diversa dalle medaglie, ma il viaggio che ho vissuto è stato anche quello, al culmine di un percorso che in questi anni - passando per Dublino 2018, Londra 2019, Funchal 2020 - mi ha permesso di imparare tantissimo. E ora non vedo l'ora di vedere l'effetto che farà tutto questo: sinceramente spero che si traduca in una maggiore attenzione da parte delle istituzioni e maggiore voglia delle società sportive di confrontarsi con il paralimpico.

E che possa portare maggiore partecipazione e voglia di fare sport per le persone con disabilità, in particolare per i bambini”.

## PARALIMPIADI TOKYO 2020

I risultati degli azzurri



14  
medaglie  
d'oro



29  
medaglie  
d'argento



26  
medaglie  
di bronzo

Previsti più di tremila atleti protagonisti e oltre trecentomila spettatori per l'edizione piemontese

## A Torino i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics 2025

Si terranno a Torino i Giochi Mondiali Invernali Special Olympics 2025. L'assegnazione è stata ufficializzata in occasione del Board Internazionale di Special Olympics a cui hanno partecipato Valentina Vezzali, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega allo sport, la Ministra per le disabilità Erika Stefani, la Ministra per le politiche giovanili Fabiana Dadone e la Sindaca di Torino Chiara Appendino. “Siamo entusiasti di questo progetto. Torino - ha affermato Appendino - è pronta ad ospitare gli atleti Special Olympics, una delle realtà più belle che ho conosciuto in questi anni come Sindaca... Veramente una comunità meravigliosa. I valori rappresentati da Special Olympics sono un esempio per tutti, specialmente per le generazioni future”.

I Giochi Mondiali Invernali Torino 2025, programmati dal 29 gennaio al 9 febbraio, coinvolgeranno 3.125 Atleti e Coach, 3.000 volontari, migliaia di persone tra staff, personale medico, familiari, media, ospiti, delegati ed oltre 300.000 spettatori. Otto le discipline sportive suddivise tra Torino, Bardonecchia, Sestriere e Pragelato: sci alpino (Sestriere), sci di fondo (Pragelato), danza sportiva, pattinaggio artistico, floorball, pattinaggio di velocità su pista corta (Torino), snowboard e corsa con le racchette da neve (Bardonecchia). Le Cerimonie di Apertura e Chiusura saranno previste a Torino, presso lo Stadio Olimpico Grande Torino, per uno straordinario momento di sport da vivere insieme: perché, come recita il claim della candidatura, “the future is here”.

Un atleta azzurro in occasione dei Giochi Mondiali Invernali Special Olympics in Austria.

Foto: Special Olympics Italia, Simone Castrovillari



## REALE MUTUA A FIANCO DI PAIDEIA SPORT

Reale Mutua - Agenzia Antonelliana ha scelto di aderire al programma “Aziende Partner di Paideia”, divenendo Sponsor Istituzionale di **Paideia Sport 2021** e sostenendo le attività sportive che favoriscono l'inclusione e la socializzazione di tutti i bambini. All'attività principale di nuoto paralimpico al Centro Paideia si affiancano specialità emergenti come la boccia paralimpica e il programma YAP Special Olympics per giovani atleti.

### Insieme a te

Notiziario semestrale della Fondazione PAIDEIA  
Via Moncalvo 1, 10131 Torino  
CF 97552690014  
tel. +39 011 0462400  
info@fondazionepaideia.it  
www.fondazionepaideia.it

“Insieme a te - Paideia News” è un periodico registrato presso il Tribunale di Torino. Numero registro stampa: 17/2021 del 26.3.2021.

Direttore responsabile  
Carlo Banchio  
carlo.banchio@fondazionepaideia.it

Hanno collaborato:  
Giulia Musso,  
Vanessa Biolcati Rinaldi,  
Lucia Borio,  
Elisa Bottallo,  
Irene Roncoroni,  
Fabrizio Serra.

Progetto grafico:  
CCD

Foto:  
Andrea Guermani,  
archivio Fondazione Paideia,  
Simone Castrovillari

Stampa:  
Graphicscalve spa

**PAIDEIA ♥ L'AMBIENTE**  
Nel raccontarti le attività che hai contribuito a realizzare, desideriamo rispettare il più possibile l'ambiente: per questo il notiziario che leggi è stampato utilizzando il 100% dell'energia da fonti rinnovabili, su carta riciclata Oikos e confezionato con cellophane Mater-bi.

# Strategie per crescere insieme

Un percorso per caregiver di bambini con disturbi dello spettro autistico

Un percorso per promuovere le competenze comunicative e relazionali dei caregiver di bambini con disturbi dello spettro autistico in età prescolare nell'utilizzare strategie psico-educative condivise: è "Caregiver Skills Training Plus", progetto sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del Bando Intrecci 2018 che nell'ultimo anno ha coinvolto 16 famiglie, 6 scuole e 8 insegnanti. Ente capofila la Fondazione Paideia, in partnership con i Servizi Sociali e Servizi Educativi del Comune di Torino e in collaborazione con ASL città di Torino, OIRM, OMS, Istituto superiore di Sanità, Università Milano Bicocca, Centro C.A.S.A. Mondovì. Il progetto si rivolge non solo ai genitori, ma anche a nonni, insegnanti, affidatari e, in generale, a tutti gli adulti che fanno parte della rete di accudimento del piccolo. È facile, infatti,

trovarsi ad affrontare fatiche e frustrazioni nella gestione quotidiana, sia per i comportamenti problematici, sia per la difficoltà di costruire una relazione e di mantenere il bimbo attivo nei diversi contesti della vita. "Il percorso - spiega una famiglia - è estremamente utile per apprendere strategie nella gestione del bambino e dei suoi comportamenti problematici. Noi prima in qualche modo comprendevamo quello che il bambino cercava di dirci, ma dopo abbiamo acquisito una nuova consapevolezza: abbiamo capito che può comunicare non verbalmente, che anche lo sguardo è una forma di comunicazione con cui ti sta dicendo cosa vuole, e ora sappiamo catturare la sua attenzione e interagiamo molto meglio".

"È un lavoro continuo - racconta una nonna - in cui applicare le strategie insegnate: ci sentiamo più fiduciosi e riusciamo a superare

diverse situazioni. Adesso è tutta un'altra cosa. Anche noi ci sentiamo parte integrante del percorso di miglioramento del piccolo. Prima mi era venuta un

po' di frustrazione: sarò io all'altezza, faccio le cose giuste? Perché non capisci, non hai le conoscenze, ma ora riusciamo a gestire tutto con più tranquillità."

## CAREGIVER SKILLS TRAINING PLUS

I DESTINATARI DEL PROGETTO NEL 2020



LE AZIONI DEL PROGETTO



\* Il progetto può essere erogato sia in presenza sia a distanza per garantire la continuità di tutte le azioni previste

## FOCUS

Arianna e Sara, conduttrici del percorso che ha coinvolto 16 famiglie e 8 insegnanti

## “È bello vedere la trasformazione nell’interazione del genitore con il bambino”

Il percorso "Caregiver Skills Training Plus" per i genitori si compone di nove incontri in gruppo, ognuno dedicato a un tema specifico. "Approfondiamo prima le strategie più semplici legate alla gestione dell'ambiente - spiega Arianna Salandin, psicologa clinica conduttrice del percorso

con Sara Rizzo - per arrivare poi alle sessioni più complesse dove trattiamo i comportamenti problematici e consigliamo come dosare i piccoli aiuti necessari per promuovere l'apprendimento di nuove abilità quotidiane. Dopo ogni insegnamento teorico, passiamo alla pratica. Più volte chiediamo ai genitori di mandarci dei video

di alcune routine di gioco o attività quotidiane: servono per poter rivedere insieme se le strategie riescono ad essere applicate, i progressi e gli spazi di miglioramento. Oltre agli incontri, a inizio, metà e fine percorso si svolgono tre visite domiciliari durante le quali chiediamo ai genitori di giocare col bimbo e in diretta diamo dei consigli sulle strategie e i comportamenti che li possono aiutare".

"La cosa che mi piace di più di questo percorso - spiega Sara Rizzo, psicologa clinica e conduttrice con Arianna - è proprio vedere la trasformazione nell'interazione e nel modo di relazionarsi del genitore con il bambino. Vediamo che au-

mentano i momenti di contatto con lui, che migliora la capacità di entrare in relazione col

**“Dopo ogni insegnamento teorico, passiamo alla pratica”**

bimbo, che riescono a comprenderlo meglio sia nelle sue richieste che nei momenti

di condivisione dell'attenzione. In parallelo al percorso per i genitori poi, si svolgono anche i percorsi per nonni e insegnanti, con modalità molto simili: cerchiamo prima di capire dove non riescono a interagire col bimbo e dove possiamo essere più utili, poi seguono sessioni più teoriche in cui suggeriamo diverse strategie accompagnate da incontri in cui chiediamo di provare a metterle in pratica per vedere se c'è un miglioramento, una interiorizzazione."



Un momento di incontro del progetto Caregiver Skills Training Plus

## IN BREVE

4000 METRI SOPRA IL CIELO

Una sfida sportiva arricchita dal valore della solidarietà. È l'impresa di Andrea, che a fine luglio si è cimentato in quella che con gli amici Luisa e Alfonso del LUFO Movement ha battezzato "4000 metri sopra il cielo". Quattromila metri di dislivello in bicicletta, partendo da None, dove vive, fino ad arrivare alla punta Ciantiplagna a quota 2849 metri, per un percorso totale di più di cento chilometri. Un evento dal cuore solidale, che Andrea e LUFO Movement, in sinergia con l'associazione "Ci sono anch'io" di Pinerolo e l'associazione "Smith Magenis Italia", hanno scelto di dedicare ai bambini. Grazie ai fondi raccolti, infatti, verranno acquistate biciclette per le famiglie seguite da Paideia. Grazie per il supporto!



ONLINE IL BILANCIO DI PAIDEIA



In un anno segnato dalla emergenza sanitaria legata al Covid-19, la Fondazione Paideia ha rafforzato il proprio impegno a favore dei bambini con disabilità e delle loro famiglie.

È quanto emerge dal bilancio 2020: la pubblicazione, uno strumento di rendicontazione e trasparenza verso i nostri sostenitori, racconta un anno di progetti, attività e iniziative. Nel corso dell'anno sono state 594 le famiglie supportate, un numero quasi raddoppiato rispetto a quello di due anni prima (nel 2018 erano stati seguiti 361 nuclei). Scopri il bilancio su [www.fondazionepaideia.it](http://www.fondazionepaideia.it) o inquadrando il QR Code!



# “Il desiderio è tornare a organizzare la vita senza paura”

L'impatto del Covid-19 sulle famiglie con bambini con disabilità: ricerca di stabilità e occasioni socializzazione al primo posto tra i bisogni

Dopo un anno e mezzo segnato dall'emergenza sanitaria, il bilancio per molte famiglie con bambini con disabilità fa registrare grande fatica e sofferenza. Nei mesi scorsi la Fondazione Paideia ha

inviato a quasi 600 famiglie la proposta di compilazione di un questionario anonimo con l'obiettivo di valutare la soddisfazione e la qualità percepita rispetto ai servizi e alle attività. L'indagine - sottoposta attraverso un

form online e compilata da circa il 40% dei riceventi - è stata orientata a raccogliere feedback sull'impatto del Covid-19 sulla vita della famiglia e sui nuovi bisogni generati dall'emergenza sanitaria. La maggioranza delle famiglie, alla domanda "In questo anno di emergenza sanitaria come sono cambiate le vostre priorità, le vostre difficoltà, i vostri desideri?" ha scelto di mettere al primo posto il "desiderio di stabilità e ritorno alla normalità" (29%), mentre il 28% ha sottolineato il desiderio e la necessità di usufruire di occasioni di socializzazione. Per il 17% è emerso il bisogno di attività per il figlio o la figlia con disabilità e il timore di regressione, così come un accento sui bisogni emotivi e psicologici (17%), mentre il 7% ha evidenziato necessità gestionali e organizzative.

“Un dato che fa riflettere - spiega Fabrizio Serra, Segretario Generale della Fondazione Paideia - perché ci fa capire in che misura quello spazio che abitualmente dedichiamo alla socializzazione sia stato sacrificato a causa dell'emergenza sanitaria. Il tema dell'incontro e



Un momento di una seduta di logopedia al Centro Paideia

delle occasioni di carattere ricreativo è da sempre alla base del nostro modello di intervento e con il Covid-19 si è verificata una situazione per cui alcune famiglie che avevano avuto modo di sperimentare - magari anche

con alcune difficoltà - le prime attività socializzanti si sono ritrovate impossibilitate nella relazione. Accanto a questo c'è il tema dello stress, che abbiamo cercato di gestire sia con attività di sostegno psicologico

**“Forte richiesta di supporto per le terapie, la domanda è crescente”**

In questo anno di emergenza sanitaria come sono cambiate le vostre priorità, le vostre difficoltà, i vostri desideri?



## FOCUS

Un percorso per affrontare lo stress rivolto ai genitori di bambini con disabilità

# “Il primo passo è riconoscersi il diritto di essere stanchi”

“Stress da accudimento: affrontiamolo insieme” è il percorso organizzato dalla Fondazione Paideia nei mesi scorsi per fornire ai genitori di bambini con disabilità uno spazio di informazione, riflessione e confronto sulle tematiche legate allo stress da accudimento e alle sue possibili ricadute, ma anche un'occasione di condivisione di esperienze e strategie utili nel quotidiano. “Abbiamo scelto di dedicare spazio a questo

tema - spiega Sabrina Gheri, psicologa e psicoterapeuta della Fondazione Paideia - perché è molto presente nella vita dei genitori dei bambini con disabilità. Lo è per molti di noi, da un anno a questa parte: in seguito alla situazione che si è venuta a creare in tanti hanno potuto sperimentare una condizione di stress, ma per alcuni genitori questa condizione prolungata rischia di diventare un elemento molto delicato da affrontare.

E un primo passo è quello di riconoscerlo: è difficile prendersi una pausa e concentrarsi su sé stessi per riattivare risorse mentali e fisiche”. L'obiettivo finale è individuare qualcosa che possa far stare meglio. “Non c'è una situazione uguale per tutti, le informazioni vanno calate sulla vita di ciascuno, è importante chiedersi: quali sono le mie fonti di stress? Come posso trovare nuove energie in maniera sostenibile, ovvero senza vecchie

idee di 'rigenerazione'? Il primo passo, lo ribadisco, è riconoscersi il diritto di essere stanchi e stressati, e di conseguenza riconoscersi la possibilità di fare qualcosa per il proprio benessere.

Sabrina Gheri, psicologa e psicoterapeuta della Fondazione Paideia, cura il percorso sullo stress da accudimento





## “LA VACANZA: UN MOMENTO FELICE DOPO UNA GRANDE STANCHEZZA”



“Cosa è stato il Covid per noi? Sicuramente coincide con una grande stanchezza, anche perché per un bel po' non ci sono state attività in cui Giacomo e gli altri nostri figli erano inseriti. Siamo stati a casa tutti insieme, l'educatore che veniva di solito per portare sostegno a Giacomo per molto tempo non c'è stato. Abbiamo cercato risorse dentro di noi, ma a un certo punto la paghi perché sei stanchissimo”. La famiglia di Paola - con lei il marito Cristiano e i figli Giacomo, Carlotta, Guglielmo e Achille - ha partecipato all'esperienza di Estate Paideia per la prima volta quest'estate. “Non ci era mai più capitato di commuoverci per lasciare persone e luoghi. I nostri figli hanno vissuto un'esperienza unica e li abbiamo visti muoversi in autonomia, farsi dei nuovi amici in pochissimo tempo e vivere appieno questa esperienza. Anche loro erano commossi alla partenza. Nostro figlio è un 'osso duro', è molto difficile per la natura della sua condizione essere coinvolto a partecipare alle attività, lo sappiamo, ma il fatto che sia stato accolto per quello che è e per quello che può dare è stato bellissimo. Ogni famiglia ha la sua fragilità, la sua storia, la sua sofferenza, i suoi momenti di felicità. L'Estate Paideia rappresenta uno di quei momenti”.

dedicato sia con percorsi comuni e di scambio di esperienze per i genitori. In tanti ci hanno scritto i loro sentimenti rispetto a questo periodo e uno dei messaggi più significativi che abbiamo ricevuto, sicuramente di sintesi, è: ‘desideriamo tornare a organizzare la vita senza paura’.

“L'ultimo anno - racconta Marianna Balsamo, impe-

gnata ogni giorno nell'attività di accoglienza e sostegno al Centro Paideia - è stato caratterizzato da un sentimento di smarrimento e di timore, le famiglie sono molto stanche. Molte sono arrivate a noi con una forte richiesta di supporto per le attività di terapia e noi ci siamo organizzati per fare fronte a una domanda crescente, nei limiti delle no-

stre possibilità.

Dai nostri incontri quotidiani percepiamo un po' di ansia rispetto all'idea che questa situazione possa non finire così presto e che nei mesi a venire si possano rinnovare situazioni di difficoltà già vissute o presentarsi nuove criticità rispetto alla scuola, alle attività e, in generale, al benessere dei bambini”.

## “IL CENTRO PAIDEIA PER NOI È UNA SECONDA CASA”

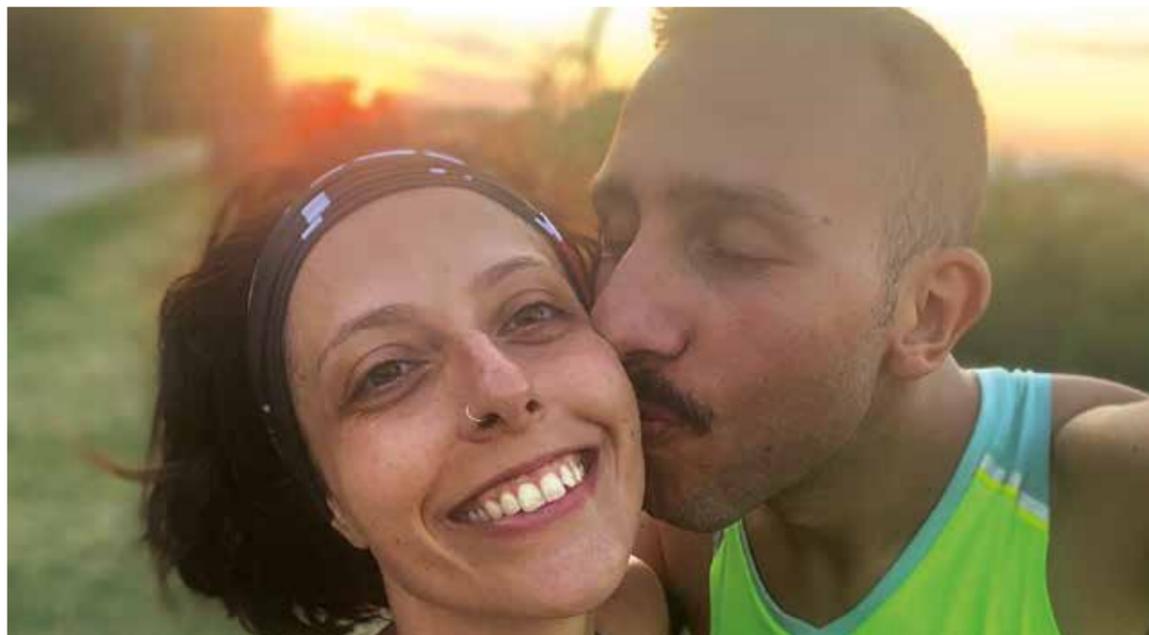
“Per Paolo il Centro Paideia è un luogo davvero accogliente, sia per le possibilità di incontro con altri bambini, sia per l'attenzione che ritrova in tutte le persone che lo animano”. Anna e Giacomo sono una coppia di genitori che, come altre famiglie, frequenta il Centro Paideia accompagnando il loro bimbo alle lezioni individuali in piscina e alle attività di terapia. “Dopo la chiusura forzata dello scorso anno tornare al Centro Paideia è stato come tornare in una seconda casa e ha significato molto per la nostra famiglia. All'inizio eravamo un po' preoccupati per la reazione che avrebbe potuto avere Paolo, anche viste le nuove misure a cui è necessario che tutti ci adeguiamo. Grazie all'intervento della sua psicomotricista, che gli ha preparato un libretto con una storia

che illustrava le procedure, lui ha compreso con serenità le nuove regole e si è adeguato”. “La piscina - spiegano - non è solo la dimensione dello sfogo fisico ma anche quella della relazione. Stare a contatto con quelle che per lui sono figure di riferimento è qualcosa di talmente importante e benefico da portarlo a impegnarsi molto, anche quando fatica nelle attività che gli vengono proposte. Il Centro per noi è un luogo sicuro e i sorrisi che ci troviamo ad accoglierci sono tra i migliori amici del nostro bambino.”



# “Corriamo per la felicità dei bambini”

La sfida d'amore, sportiva e solidale di Marco e Miriam: di corsa per Paideia



Ci sono tanti modi per essere vicini ai bambini con disabilità e alle loro famiglie. Uno di questi è scegliere di coniugare una passione personale, come può essere quella per l'attività sportiva, con la solidarietà. È la scelta di Marco, responsabile IT della Fondazione

Paideia che, insieme alla fidanzata Miriam, ha partecipato all'ultima Mezza di Torino correndo con lei i 10 km di percorso e raccogliendo fondi per Paideia. “Tutto - spiega Marco - nasce da due motivi: Paideia, non inteso come il mio luogo di lavoro, ma come una realtà di cui cerco di parlare ogni volta che posso con conoscenti ed amici, e la mia passione

per la corsa. Come coppia ci sosteniamo molto l'un l'altro e anche nella corsa è stato subito così. Mi rendeva felice l'idea di correre insieme per le famiglie e i bambini di Paideia. Tra l'altro, Miriam è molto più brava di me a comunicare e per la promozione social il suo contributo è stato determinante!”

Una parte significativa dell'esperienza riguarda l'accostamento della raccolta fondi all'impresa sportiva. “I nostri amici e le nostre famiglie - racconta Miriam - non sono rimasti sorpresi, conoscendoci bene. Parlando della Fondazione c'è molta curiosità e da subito abbiamo riscontrato grande entusiasmo. Al di là di questo evento, noi raccontiamo

molto sia della corsa che della quotidianità che Marco vede e condivide in Paideia. La corsa è un'attività che consideriamo “di coppia” perché quando ci siamo conosciuti non eravamo troppo sportivi, anzi... avevamo un sacco di abitudini poco salutari e, insieme, ci siamo dati manforte per migliorare. Sono stata io a proporre a Marco di venire a correre con me e gli è piaciuto da subito tantissimo! Lo sport ci ha migliorato non solo fisicamente, ci fa sentire meglio in generale. Io mi sono scoperta più paziente e resistente. Riesco a tenere la giusta distanza dalle cose e credo che aiutare gli altri sia qualcosa che fa molto bene anche a livello personale”. Grazie, Marco e Miriam, per la vostra scelta solidale! Siamo sicuri che troverete altre occasioni - sportive e non! - per sostenere i bambini e le famiglie seguiti da Paideia!

“Come coppia ci sosteniamo molto l'un l'altro e anche nella corsa è stato subito così”

Il primo calendario dell'avvento per Paideia, una dolce sorpresa ogni giorno

## Quanto manca a Natale?

L'attesa del Natale diventa ancora più speciale con il nuovo calendario dell'avvento di Paideia. Un'edizione limitata, golosa e colorata, che trasforma il conto alla rovescia per Natale in una bella occasione di solidarietà: con la tua donazione di 25 euro, un euro al giorno fino a Natale, potrai assaggiare un buonissimo cioccolatino Domori e destinare un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie. “Da quando sono in Paideia - racconta Lucia, che da anni cura i rapporti con le aziende sostenitrici - ho capito che non è mai troppo presto per pensare al Natale! A volte è anche curioso perché dovendo progettare con anticipo ci ritroviamo in piena estate già con l'idea dei prodot-

ti solidali con cui festeggeremo il Natale e così è stato per questa iniziativa speciale. Sono felicissima di questo calendario dell'avvento sia perché è il primo in assoluto che realizziamo ma anche perché mi fa tornare la bambina che non vede l'ora di aprire le caselline ogni giorno, aspettando il Natale. Ci abbiamo messo il cuore e la qualità di un'azienda che ci sostiene da tempo e speriamo possa piacere ai nostri sostenitori quanto piace a noi”. Non vediamo l'ora di aprire la prima casellina, e tu? Prenota subito il tuo calendario solidale scrivendo a [sostenitori@fondazionepaideia.it](mailto:sostenitori@fondazionepaideia.it) o telefonando allo 011-0462400.



Il calendario dell'avvento di Paideia, con golose sorprese di cioccolato in edizione limitata

## IL TUO EVENTO PER PAIDEIA



Un importante traguardo personale, il tuo matrimonio, l'arrivo di un bebé, una sfida sportiva come quella di Marco e Miriam, l'inaugurazione del tuo nuovo negozio: ogni occasione è quella giusta per scendere in campo per la felicità dei bambini!

Da oggi anche tu puoi aprire la tua pagina personale di raccolta fondi su **insieme.fondazionepaideia.it**.

Il tuo evento sarà un'occasione per sostenere i bambini con disabilità e le loro famiglie. Scendi in campo per loro e coinvolgi i tuoi amici, parenti e colleghi in una gara di solidarietà!

Se anche tu vuoi dedicare il tuo evento a Paideia visita il sito **insieme.fondazionepaideia.it** oppure contatta Vanessa per avere maggiori informazioni.



Vanessa Biolcati Rinaldi  
Ufficio Sostenitori:  
✉ [sostenitori@fondazionepaideia.it](mailto:sostenitori@fondazionepaideia.it)  
☎ 011-0462400

Grazie, come sempre, per il tuo aiuto prezioso!

# “L'affiancamento familiare, una risorsa preziosa in un momento difficile”

Sperimentazione a Livorno, 16 le regioni italiane ad oggi coinvolte

**E**recentemente arrivata anche a Livorno la sperimentazione di affiancamento familiare “Una famiglia per una famiglia”, forma innovativa di intervento sociale pensato per offrire un sostegno temporaneo a famiglie fragili che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana. L’idea alla base dell’affiancamento familiare è molto semplice e valorizza le esperienze di sostegno e aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite: una famiglia solidale sostiene e aiuta un’altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo i componenti di entrambi i nuclei. Si tratta di un intervento di supporto alla genitorialità fragile, orientato all’aiuto nella relazione con i figli e all’inclusione nella comunità. Questo modello di affiancamento familiare, sviluppato dalla Fondazione Paideia a partire dal 2003, oggi è ampiamente diffuso sul territorio italiano con il coinvolgimento di Enti pubblici e



Giorgia Salvadori, responsabile dei progetti di affiancamento familiare per Paideia

privati. “Ad oggi – racconta Giorgia Salvadori, responsabile del progetto per Fondazione Paideia – abbiamo raggiunto 16 regioni in tutta Italia con questo modello di affiancamento. Quella di Livorno è una sperimentazione particolarmente importante perché iniziata proprio durante un periodo in cui le

restrizioni dovute alla pandemia hanno accentuato le situazioni di solitudine e le difficoltà delle famiglie fragili. L’affiancamento diventa una risorsa preziosa per offrire occasioni di relazioni a genitori e bambini e aiutarli a superare le piccole difficoltà quotidiane che rischiano di diventare un ostacolo rilevante al benessere familiare”.

## INTORNO A NOI

### QUANTO BASTA

di Marco Mastino e Ginevra Tomei\*

“Quanto basta” è una commedia italiana. Il film, uscito al cinema nel 2018 e diretto da Roberto Falaschi, racconta l’incontro tra Arturo e Guido. Il primo è uno chef pluripremiato, con un problema di gestione della rabbia che lo porta a scontare una pena impegnandosi con i servizi sociali. È proprio nel centro per ragazzi autistici dove lo chef deve tenere un corso di cucina che incontra Guido, un ragazzo con un grandissimo talento e una vera passione per il mestiere del cuoco. Il rapporto tra i due, che si relazionano l’uno con l’altro in maniera spontanea e istintiva, porterà un significativo cambiamento nella vita di entrambi. “Quanto basta” mette in scena una storia con quella delicatezza e poesia che ne rendono piacevole e interessante la visione nel tempo. Nella realizzazione

del film, emerge la tendenza di dedicare maggior attenzione allo studio e alla scrittura dei personaggi autistici, avvalendosi della consulenza di persone nello spettro dell’autismo per creare i protagonisti della storia sullo schermo. Gli attori - Vinicio Marchioni, famoso per essere stato, tra gli altri ruoli, Il freddo della serie tv Romanzo Criminale, e il giovane Luigi Fedele, visto nel film Piuma - sono accompagnati da Valeria Solarino, nella veste di un’assistente sociale sensibile e intelligente. Il fatto che il protagonista della storia sia un personaggio autistico non impedisce di toccare tematiche che riguardano tutti gli spettatori come la crescita, l’amore, l’aver una grande passione... piuttosto, ne arricchisce il racconto e il punto di vista.



\*curatori CinemAutismo

## INTERVISTA

### 3 DOMANDE A...

ANTONIO PINNA



Antonio Pinna, dirigente scolastico in pensione e giornalista, è l’autore di “La Cura ai tempi del COVID-19 - Prendersi cura dei più fragili”, edito da Maggioli Editore.

#### Il suo libro parte dal momento dell’esplosione dell’emergenza sanitaria in Italia. Che impatto ha avuto per i bambini con disabilità?

Lo “stare a casa” del primo lockdown ha provocato insopportabili sofferenze dei bambini più fragili, bisognosi di indispensabili “boccate d’aria”, passeggiate nelle aree verdi, nei giardini pubblici. Attraverso una minuziosa ricerca sui quotidiani e sulle riviste cartacee ho raccontato le insopportabili privazioni delle “chiusure”, in una prima fase, nei propri domicili dei più piccoli con disturbi nella sfera relazionale, quando non era assicurato a tutti e in tutto il territorio nazionale questo diritto in relazione ad un vero e proprio stato di necessità. In questo contesto è stato prezioso il contributo delle associazioni di volontariato e delle onlus, pur nei limiti dei divieti stabiliti per la protezione della salute pubblica.

#### Nel libro troviamo spaccati e storie di grande generosità, come quei malati che hanno rinunciato al loro respiratore in un momento particolarmente critico per il nostro Paese.

Il nostro è un Paese particolare: quando gli interventi degli enti pubblici sono carenti ed inefficaci, sono le organizzazioni del volontariato e del Terzo Settore e i singoli che cercano di sopperire alla distanza dello Stato, delle Regioni e dei Comuni. Nello specifico posso dire nel contatto personale e “a distanza” ho conosciuto storie di persone malate con grandi generosità. I pazienti, anche non autosufficienti, spesso hanno imparato e praticato la lezione della solidarietà. In fondo molti disabili fanno “mettersi nei panni degli altri”.

#### Quali bisogni intravede oggi, a più di un anno dall’inizio dell’emergenza, per le persone con disabilità e per i loro familiari?

Il rapporto sulla condizione degli anziani non autosufficienti 2020/2021 definisce la situazione sui servizi ai pazienti non autonomi un “punto di non ritorno”. La pandemia, purtroppo, ha fatto mancare visite, controlli, assistenza e terapie continuative a molte persone malate, soprattutto malati cronici. L’ammontare dei singoli assegni di cura a pazienti con malattie neurodegenerative negli ultimi sei anni è stato drasticamente ridotto. Il mondo della disabilità e della non autosufficienza, molto complesso per numero e tipo di pazienti, è frantumato.



# La Bottega Paideia, il negozio dal cuore solidale

Paola Giubergia all'interno della Bottega Paideia, in via Villa della Regina 9/D a Torino

“La scintilla è scattata quando ero a Parigi e ho visitato Merci, il negozio creato dalla famiglia Cohen del celebre marchio Bonpoint. Un luogo dove moda e design sono al servizio della solidarietà, perché tutto il ricavato è destinato in beneficenza. Lì ho capito che avrei voluto portare un progetto simile a Torino”. Paola Giubergia, consigliere di Fondazione Paideia, racconta come è nata l'idea della Bottega Paideia, il negozio solidale in via Villa Regina 9/D a Torino, alle spalle della Gran Madre, che sostiene i bambini con disabilità e le loro famiglie. “Io ho da sempre una passione per la casa, per le cose belle, e l'ho coltivata per anni gestendo il negozio 'La Mezzaluna' in via Lagrange. Quando ho deciso di avviare la Bottega Paideia ho iniziato risentendo i fornitori,

riallacciando contatti con le aziende e partecipando alle fiere. Inizialmente ci siamo dedicate all'oggettistica per casa e cucina, poi col tempo la Bottega ha ampliato l'offerta per cercare di soddisfare le varie esigenze delle persone ed essere un luogo in cui trovare idee regalo carine e originali, frutto di una scelta accurata. Con un valore in più: quello della solidarietà”. Ogni acquisto alla Bottega Paideia, infatti, è prezioso, perché sostiene le attività del Centro Paideia dedicate ai bambini con disabilità e alle famiglie. “Il negozio è prima di tutto un luogo di incontro, dove le persone vengono volentieri perché possono trovare cose belle, consigliati dalle volontarie, sapendo di fare del bene”. In contem-

poranea con le restrizioni legate all'emergenza sanitaria è stato lanciato anche [www.bottegapaideia.it](http://www.bottegapaideia.it), l'e-commerce solidale della Bottega. “È stato uno strumento prezioso in un momento in cui non ci si poteva spostare, ma oggi essere online significa anche andare incontro alle esigenze delle persone, c'è chi non ha tempo di passare durante il giorno e c'è chi ama fare i propri acquisti online”. La finalità è la medesima e alla base di tutto: “Se tu sai che il tuo acquisto si trasforma in ore di terapia per bambini con disabilità, corsi e attività per fratelli e sorelle la tua scelta assume un valore diverso: il tuo regalo vale doppio e credo che questo sia bellissimo”.

**“Il tuo regalo vale doppio e credo che questo sia bellissimo”**



## COME DONARE

INSIEME A TE continuiamo a prenderci cura dei bambini con disabilità e delle loro famiglie offrendo terapie, percorsi di sostegno personalizzato, supporto sociale e psicologico, laboratori creativi e occasioni di inclusione. Puoi donare con:



### BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Paideia Onlus  
IBAN: IT 03 M 02008 0146 000101322993  
causale: donazione + codice fiscale donatore



### BOLLETTINO POSTALE

conto corrente postale n° 1008625731  
(puoi usare il bollettino anche online sul sito di Poste Italiane o della tua banca, presso i tabaccai e le edicole autorizzate)



### CARTA DI CREDITO e SATISPAY

su [www.fondazionepaideia.it](http://www.fondazionepaideia.it)

### Hai bisogno di noi? Siamo qui per te!

Se vuoi approfondire tutte le possibilità per essere in prima persona accanto ai bambini che incontriamo ogni giorno, e per qualsiasi informazione sulle tue donazioni, puoi fare riferimento a Vanessa:

Vanessa Biolcati Rinaldi - Ufficio Sostenitori:

✉ [sostenitori@fondazionepaideia.it](mailto:sostenitori@fondazionepaideia.it)

☎ 011-0462400



Grazie di cuore per il tuo aiuto!

Sai che il 100% della tua donazione viene destinato direttamente ai progetti e alle attività a favore dei bambini e delle loro famiglie? Grazie al **modello 100%**, infatti, Paideia non trattiene nemmeno un centesimo della tua donazione per i costi generali e di struttura, che vengono coperti grazie al patrimonio e alla generosità dei nostri fondatori.



**Il regalo più bello è sentirsi importanti per qualcuno.**

Scegli i tuoi regali alla Bottega Paideia e sostieni i bambini con disabilità e le loro famiglie.



**Bottega Paideia**  
Via Villa della Regina 9/D, Torino  
[www.bottegapaideia.it](http://www.bottegapaideia.it)